

Ricorda al Comitato che l'adesione data dall'Istituto al progetto di demanializzazione ed alla richiesta di riconoscere privilegiato il credito di L.850.000 della Cassa dei risparmi di Forlì, iscritta ipotecariamente con grado posteriore a quello dell'Istituto, importava già un rilevante sacrificio per l'Istituto stesso, il cui credito ammontava a circa L.5.700.000, ma che tale adesione era stata data nella speranza di una rapida sistemazione di tutti i rapporti, con l'assegnazione all'Istituto di tutti i beni ipotecati, esclusa la parte demanializzata, il cui valore era insufficiente a presentare margini per gli altri creditori della liquidazione.

Era inteso che l'Istituto avrebbe soddisfatto la Cassa dei risparmi di Forlì utilizzando anche, a tale scopo, l'indennità di demanializzazione fissata dallo Stato in L.425.000.-

I sacrifici dell'Istituto, accettati nell'intento sopra cennato, in base alla esistente situazione del credito e delle garanzie, consistevano pertanto:

a) nel rinunciare, per L.850.000, alle possibilità di realizzo, per rendere possibile alla Cassa dei risparmi di Forlì di recuperare il suo credito;

b) di rinunciare ad ogni azione per una più esatta valutazione dei beni demanializzati, ai fini della relativa indennità.

Sta di fatto che alla distanza di circa sei anni dal provvedimento di legge relativo alla demanializzazione delle Terme e dalla messa in liquidazione della Società, non è stato possibile ancora concretare la sperata sistemazione e ciò per i seguenti motivi:

1°) per le liti sorte fra la liquidazione ed i sigg. Conti, ad istanza di questi ultimi, liti definitesi, dopo vari gradi di giurisdizione e rinvii in appello dalla Cassazione, col trionfo della tesi sostenuta dai Conti, circa la nullità dei conferimenti da essi effettuati, essendo mancate le prescritte autorizzazioni di legge per le sorgenti minerarie e termali;

2°) per le conseguenti opposizioni fatte dai Conti e dai Zannetti alle azioni intentate dal Liquidatore per il realizzo delle attività della liquidazione, ai sensi del Decreto di messa in liquidazione.